

Il ministro degli Esteri a Tripoli con Descalzi dal nuovo premier Dbeibah
 "Un governo di unità nazionale sarebbe stato impensabile un anno fa"

Di Maio e la nuova Libia

“Ora Italia protagonista”

IL CASO

GRAZIA LONGO
 ROMA

Non solo una missione per rinsaldare i rapporti geo-strategici - particolarmente importanti per i flussi migratori - ed economici tra Italia e Libia. Ma anche un passo importante per porre il nostro Paese come capofila, a livello europeo, per la cooperazione con il governo di unità nazionale libico in vista delle elezioni del prossimo 24 dicembre.

Il viaggio del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, ieri a Tripoli, non è importante solo perché è il primo di un ministro europeo nella Libia post Sarraj, ma anche per le alleanze economiche che si prefigurano all'orizzonte, soprattutto in merito alla produzione di energia. Tanto più che ieri a Tripoli era presente anche l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi. Sia lui, sia Di Maio hanno incontrato Abdul Hamid Dbeibah, neo premier del governo di unità nazionale. «Un anno fa sarebbe stato impossibile immaginare un governo di unità nazionale in Libia con cui pianificare investimenti e il rilancio del Paese - osserva Luigi Di Maio -. Oggi sta accadendo e l'Italia, avendo sostenuto il percorso Onu, può essere protagonista. Italia e Libia sono accomunate da importanti interessi geo-strategici: oltre ai flussi migratori, ho ribadito la necessità di continuare a rilanciare la cooperazione economica tra le nostre imprese».

In vista dell'estate, l'emergenza immigrazione si riproporrà con tutte le sue urgenze. Indispensabile quindi concordare un piano comune di approccio al problema e contribuire a favorire «il processo



Luigi Di Maio con il nuovo premier libico Abdul Hamid Dbeibah

di pace e sicurezza in Libia».

L'esigenza di un'intesa sul piano economico sostenuta dal ministro degli Esteri viene, inoltre, ribadita dall'ad Eni Descalzi che ribadisce «il pieno impegno della società per quanto riguarda le attività operative e i progetti nel Paese, con particolare focus sullo sviluppo del gas, strate-

Sul tavolo il ruolo delle imprese italiane e un piano comune sui migranti

gico per Eni nella sua transizione energetica e per la Libia e che sarà vitale per sostenere la crescita prevista della domanda di elettricità nel Paese e ridurre l'utilizzo di fonti a maggiore impatto carbonico». Durante il confronto sono state inoltre ricordate «le attività Eni nel Paese e delle aree di comune interesse e collaborazione nell'ambito delle energie rinnovabili, economia circolare, progetti so-

ciali, accesso a salute ed energia, educazione e formazione professionale». All'incontro ha partecipato anche Mohamed Oun, nuovo ministro del petrolio e del gas. Eni è il primo produttore di gas in Libia e il principale fornitore al mercato locale, con una quota di circa l'80%. La società continuerà a svolgere un ruolo di primo piano nella produzione di gas grazie ai nuovi progetti di sviluppo offshore come le Strutture A&E, Bouri Gas Utilization e Sabratha Compression.

Il ministro Di Maio ha incontrato anche il presidente del Consiglio presidenziale libico, Mohamed Yunis al Menfi e la ministra degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Najla Al-Mangoush. Sul tavolo anche il vecchio progetto dell'autostrada costiera Ras Jedir (Tunisia) Musaid (Egitto). Si tratta di un itinerario previsto dal trattato di amicizia italo-libico firmato nel 2008 dal governo Berlusconi con Gheddafi, ma mai realizzato finora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.